

**PRESENTAZIONE D'UNA RELAZIONE DEL DEPUTATO COPPINO SUL PROGETTO DI LEGGE PORTANTE MODIFICAZIONI AGLI ARTICOLI 70 E 73 DELLA LEGGE SULL'ISTRUZIONE PUBBLICA.**

**COPPINO, relatore.** Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge presentato dal ministro per la pubblica istruzione, portante modificazione agli articoli 70 e 73 della legge sull'istruzione pubblica. (V. vol. *Doc.*)

**PRESIDENTE.** Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

**DISCUSSIONE INTORNO ALLA PRESA IN CONSIDERAZIONE DEL DISEGNO DI LEGGE RELATIVO AI LICEI DA CONSERVARE.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca lo sviluppo della proposta di legge presentata dai deputati Michelini G. B., Gustavo di Cavour, ed altri, relativamente alla conservazione dei licei nei capoluoghi di circondario. Siccome l'onorevole G. B. Michelini, primo sottoscritto, dovette assentarsi dalla Camera per alcuni suoi affari urgenti, do facoltà di parlare a quell'oratore che intenda di svolgere questa proposta.

**DI CAVOUR G.** Ne farò io lo svolgimento.

La proposizione che l'onorevole Michelini ha avuto l'onore di presentare insieme ad alcuni de' suoi colleghi, fra i quali mi glorio di essere, è una misura puramente conservativa e provvisoria.

Può dirsi che sia una conseguenza logica, e direi quasi ineluttabile, della misura già presa dalla Camera, quando essa ha votato la conservazione temporaria dell'Università di Sassari.

Ho esposto alla Camera il modo con cui siamo stati condotti a fare questa proposta d'iniziativa parlamentare.

Nel seno della Commissione delle petizioni per il corrente mese di giugno abbiamo dovuto esaminare un gran numero di petizioni, parmi 22, presentate da municipi i quali si lamentano e vedono con grandissimo dispiacere che sia loro tolto quel corso di filosofia, il quale fin ora era stato considerato come il compimento e, per così dire, la corona degli studi secondari.

Tutti sanno che, per dare allo studio delle scienze filosofiche un maggiore sviluppo, la legge del 13 novembre scorso ha stabilito che si separassero in modo assoluto i così detti ginnasi dai nuovi licei.

I ginnasi sono destinati a dare tutta quella parte dell'istruzione secondaria, la quale è come introduzione e preambolo alle scienze filosofiche. Nei licei si dovrà dare quel poco di scienza filosofica che è richiesta per coloro che vogliono poi continuare gli studi, sia classici, sia legali, ed anche di medicina; infine tutte quelle carriere che esigono una conoscenza di questa scienza generale, che è, per così dire, la radice di tutte le altre scienze.

Questo concetto ha sicuramente del buono. Vi erano, lo confessiamo, nell'antico sistema alcuni inconvenienti. Vi sono certe piccole città in cui si erano costituiti dei collegi a foggia dei collegi nazionali, ed in cui si dava anche l'insegnamento filosofico per soli due o tre alunni. Questi collegi credo che sia ora ragionevole di ridurli; non si può dire di sopprimerli, ma di concentrare gli studi di filosofia in un centro maggiore, in cui possa esservi maggiore scorta di mezzi, sia

da parte dei professori, sia dalla parte del gabinetto di fisica, e di oggetti relativi alle scienze naturali, e d'altri sussidi che aiutano ottimamente gli studi filosofici.

Ma bisogna considerare che negli anni precedenti, e, direi, specialmente mentre era al Ministero dell'istruzione pubblica l'onorevole presidente della Camera, il ministro aveva fatto degli eccitamenti ai municipi; eccitamenti lodevoli e ragionevoli, con cui li aveva indotti a fare delle grandi spese per migliorare i loro collegi, e portarli al livello dei collegi nazionali per l'estensione degli studi. Vi sono dei municipi, i quali hanno fatto spese da 50 a 60,000 lire per ottenere questo risultato.

Ora, quando essi sono stati minacciati d'avere questi collegi, che, secondo un'espressione volgare, si direbbero decapitati, ridotti a semplici ginnasi, questi municipi sollevano grandissimi lamenti.

Citerò il municipio di Vercelli. Questo municipio è oggi soddisfatto, perchè ora è assegnato a quella città un liceo: ma esso fu per alcuni mesi in dubbio se avrebbe un liceo, o se i giovani vercellesi, che si consacrano a studi superiori, dovessero andare nel liceo di Novara.

Quel municipio di Vercelli, che aveva speso moltissimo per aver l'uso di un grande edificio, onde avere un collegio compiuto; che aveva fatto ciò dietro gli eccitamenti del Governo, non con un assoluto affidamento, ma con una ben ragionevole fiducia che questo collegio durerebbe per molti anni; sarebbe stato grandemente leso, se non in un diritto legale, almeno nelle sue naturali e morali aspettazioni.

Il ministro attuale ha provveduto riguardo a Vercelli, che era forse il caso più urgente; ma, oltre il caso del municipio di Vercelli, ce ne sono molti e molti altri. C'è la città di Biella che ha mandato richiami; havvi Pinerolo, Alba e molte altre città.

Citerò anche nello stesso circondario di Torino la città di Chieri, che ha comperato un grandioso edificio per avere un collegio a foggia dei nazionali, il quale fu organato benissimo; riscosse applausi anche dalle autorità scolastiche che lo visitarono. Adesso poi Chieri si trovava nel bivio o di dovere di nuovo spendere almeno 25 o 26,000 franchi per mettere su un liceo, oppure di perdere una gran parte dei vantaggi che si era proposto coll'assumere queste spese per essa molto gravi.

Trattasi infatti di un paese non molto ricco, il cui territorio non è molto esteso e manca d'acqua per l'irrigazione.

Vennero conseguentemente alla Camera tutte le petizioni di cui io parlava. Di queste venne già, nella seduta del 24 maggio, un certo numero rimandato con voto favorevole al Ministero, dietro relazione della Commissione delle petizioni, nominata pel mese di maggio.

Altre petizioni simili furono demandate ad una delle Commissioni che erano state create per l'esame delle sei leggi proposte dal ministro dell'istruzione pubblica. Su queste ha in oggi riferito l'onorevole deputato Gualterio; e nella sua relazione, che è stata deposta pochi momenti sono sul banco della Presidenza, e che sarà stampata e forse distribuita domani, o al più tardi dopo domani, a tutti i membri della Camera, si vedranno le considerazioni che egli ci ha esposto in favore di queste petizioni.

Nel mese di giugno poi ne vennero altre in maggior numero ancora, che furono mandate alla Commissione delle petizioni del mese di giugno. Quella Commissione era pienamente d'accordo di rimandarle al Ministero con una viva raccomandazione; ma quando quella deliberazione era già presa